

CRONOLOGIE ESSENZIALI DEL RISORGIMENTO IN ITALIA



1750-1796 Prodomi: La tradizione vede nell'opera di padre Bettinelli "Il Risorgimento dell'Italia dopo il Mille", pubblicata nel 1775, il primo documento in cui il vocabolo risorgimento è esplicitamente applicato alla storia italiana. Bisogna però arrivare alla fine del Settecento e agli scritti di Vittorio Alfieri (1749-1803) per veder riassumere nella parola il senso di "rinascimento nazionale" e l'idea di liberazione del suolo italiano dalla presenza straniera.

1796–1815 Pre-Risorgimento: Napoleone Bonaparte viene nominato dal Direttorio Comandante in capo dell'Armata d'Italia, governerà fino all'esilio nel 1814. Mentre Napoleone è relegato all'Isola d'Elba, i rappresentanti di tutti gli stati europei si riuniscono nel congresso di Vienna, terminato nel 1815, con cui si è soliti far iniziare la cosiddetta età della Restaurazione, espressione della volontà di un ritorno al passato, che comprende il periodo dal 1815 alle rivoluzioni del 1848.

1815 – 1848 Restaurazione: dopo la sconfitta di Napoleone le potenze vincitrici vogliono riportare l'Europa e l'Italia alla situazione politica precedente il 1789, adottando due criteri: la legittimità e l'equilibrio. La penisola italiana fu divisa in 10 Stati: il Regno di Sardegna, il Regno Lombardo-Veneto, il Ducato di Parma e Piacenza, il Ducato di Modena e Reggio, il Ducato di Massa e Carrara, il Granducato di Toscana, il Ducato di Lucca, lo Stato della Chiesa, la Repubblica di San Marino, il Regno delle Due Sicilie.

Il Trentino, il Sud Tirolo e la Venezia Giulia tornano a far parte dell'Impero Austro-Ungarico.

1848: La Primavera dei popoli è un termine con il quale si identifica l'ondata di moti rivoluzionari borghesi che sconvolsero l'Europa della Restaurazione nel 1848.

1848-1849: La I Guerra d'Indipendenza rappresenta l'inizio dei numerosi conflitti che opposero il Regno di Sardegna (che in seguito diventerà il Regno d'Italia) all'Impero austriaco e che si sarebbero risolti, settant'anni più tardi, con la sparizione del secondo.

1849-1859: Decennio di Preparazione: il Regno di Sardegna attua una rapida modernizzazione delle istituzioni politiche in senso liberale e costituzionale e delle infrastrutture necessarie al decollo economico; i governi di Cavour, inoltre, creano le condizioni diplomatiche favorevoli a una soluzione della "questione italiana" concertata a livello europeo.

1852 – 1860: La II Guerra d'Indipendenza, spedizione dei Mille, unificazione (non totale).

1860 – 1870: La III Guerra d'Indipendenza, acquisizione del Veneto, conquista di Roma.

IN CALABRIA

1799 : a Napoli è proclamata una Repubblica che dura per alcuni mesi sull'onda della Prima Campagna d'Italia delle truppe francesi dopo la Rivoluzione. La sua vita è difficile fin dagli inizi: manca l'adesione popolare e quella delle province non occupate dall'esercito francese. Il Regno di Napoli rimarrà governato dalla dinastia borbonica fino al 1806, quando le truppe Napoleoniche apriranno a Napoli una nuova "parentesi francese", monarchica, di circa 10 anni, dando vita al cosiddetto periodo "murattiano".

14 febbraio 1806: le truppe francesi occupano Napoli, sul trono si insedia Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone. In Calabria i napoleonici incontrano le più irriducibili resistenze, nonostante ciò, la dominazione francese resta fino al 1815, anno in cui Gioacchino Murat, che è succeduto a Giuseppe, viene giustiziato a Pizzo Calabro (decennio francese).

1815: con il Congresso di Vienna il Regno del Sud torna ai Borboni con Ferdinando IV che rinomina il territorio Regno delle Due Sicilie. Vengono promulgati codici di leggi ben presto considerati i migliori del tempo.

1820: i capitani dell'esercito borbonico Giuseppe Silvati e Michele Morelli di Vibo Valentia (all'epoca Monteleone) danno inizio a Nola ai moti risorgimentali; il re invia a sedare la rivolta il generale calabrese Guglielmo Pepe che invece di combattere gli insorti si unisce a loro costringendo Ferdinando a concedere una Costituzione. In soccorso dei Borboni intervengono gli Austriaci che reprimono la rivolta.

1844: insurrezione di Cosenza e spedizione in aiuto dei fratelli Emilio e Attilio Bandiera che, partendo da Corfù, sbarcano a Crotone, e, intercettati a San Giovanni in Fiore, vengono fucilati con i loro seguaci nel Vallone Rovito, presso Cosenza, il 25 luglio 1844.

1847: il reggino G. Domenico Romeo appronta un piano insurrezionale approvato dal Comitato di Napoli; esso prevede la sollevazione contemporanea di Messina (non avvenuta perché fallita sul nascere), di Reggio Calabria (soffocata nel sangue con la decapitazione di Romeo), e del Distretto di Gerace, per propagarsi poi in tutto il Regno. Anche nella Locride l'insurrezione fallisce e Michele Bello, Rocco Verduci, Gaetano Ruffo, Domenico Salvadori, Pietro Mazzoni (tutti formati a Napoli, dove studiavano giurisprudenza) sono arrestati e fucilati; saranno ricordati come i Cinque Martiri di Gerace.

1848: le barricate del 15 maggio a Napoli provocano viva agitazione nelle province del Regno, specie nelle Calabrie. Verso la fine di maggio in questa regione si costituiscono comitati di pubblica sicurezza; a Cosenza si forma un governo provvisorio, molti altri atti insurrezionali agitano la Regione. Oltre 350 sono i condannati politici di cui alcuni si uniranno alle Camicie Rosse di Garibaldi.

1860 19 Agosto: Garibaldi sbarca a Melito Porto Salvo. A piazza Duomo in Reggio avviene lo scontro decisivo che sancisce la vittoria delle camicie rosse. Antonino Plutino è nominato governatore con poteri illimitati della città di Reggio Calabria e dei suoi dintorni. Nomina che però non dura molto a causa dell'intervento dei Savoia.

1862 29 agosto giornata dell'Aspromonte: l'esercito del neoregno d'Italia ferma il tentativo di Garibaldi e dei suoi volontari di completare una marcia dalla Sicilia verso Roma. Garibaldi stesso è ferito all'arto inferiore.



La battaglia tra garibaldini e Borboni in piazza Duomo a Reggio - 21 agosto 1860